

6 ANCONA

il Resto del Carlino VENERDÌ 18 MARZO 2016

TRA ARTE E POLITICA

PRIMAVERA DI EVENTI

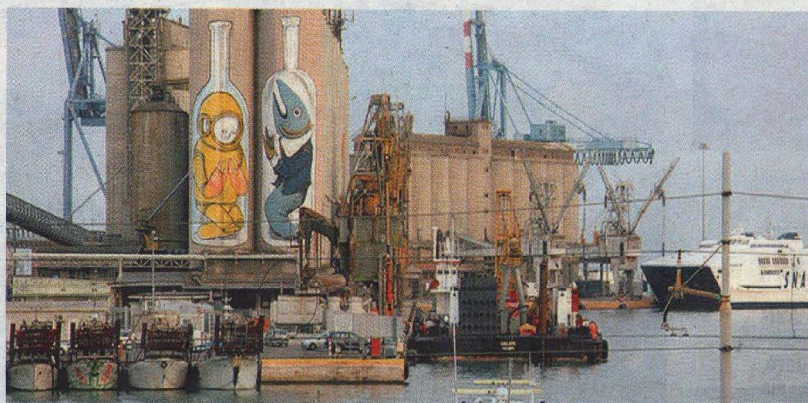
ANCONACREA E IL POP UP BIKE TOUR
TANTI GLI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA
DEDICATI ALLA STREET ART

Street art, scintille tra Comune e Mac: «Il silos di Blu grazie a noi e ci ignorano»

Caputo: «Solmi, danno di 100mila euro». Marasca: «Con il ricorso impossibile collaborare»

DALLA polemica bolognese su Blu a quella anconetana sul Pop Up festival. Parliamo dell'annosa questione che coinvolge il Mac (Manifestazioni artistiche contemporanee), la loro mostra di Federico Solmi bloccata perché ritenuta blasfema dall'allora amministrazione Gramillano e il ricorso contro il Comune vinto in primo e secondo grado dalla Mac sul risarcimento per la mancata esposizione.

IN MEZZO tensione più o meno palese per anni tra Comune e Mac, e il nienta collaborazione tra i due. In pratica finché il Mac non ritira il ricorso il Comune



ASSOCIAZIONE Monica Caputo

L'ASSESSORE PAOLO MARASCA

Dire «io rinuncio a una causa e tu mi finanzia due progetti» è un ricatto e invece di creare pace è un ostacolo a ogni tipo di accordo



COMUNE Paolo Marasca

non collabora con loro; d'altra parte il Mac aveva chiesto al Comune 30mila euro per organizzare un'altra edizione del famoso Pop up festival (grazie al quale Ancona si ritrova i silos di Blu ed Ericailcane, tra gli altri murali) e l'utilizzo gratuito di alcune sale per la mostra di Intruders, il lavoro di Luca Blast Forlani che ha avuto risonanza internazionale. Il Comune, cambiata amministrazione, sarebbe ben disposto a collaborare con il Mac, ma deve sparire il ricorso per la mostra di Solmi. E siamo al 2013. Che fosse una pace armata lo dimostra la scintilla che ha fatto riaccendere gli animi scatenando la polemica tra la presidente del Mac Monica Caputo e l'assessore alla Cultura Paolo Marasca. La scintilla, dicevamo, è l'articolo apparso sul Carlino mercoledì scorso: l'assessore Marasca, intervistato sulla possi-

IL NODO

La richiesta al Tar è il motivo per il quale il Comune non ha più avuto rapporti col Mac

bilità di salvare il silos dipinto da Blu al porto, sottolinea l'importanza artistica di quelle opere e illustra i progetti futuri per la street art e Ancona parlando degli eventi in arrivo con AnconaCrea.

MONICA CAPUTO posta l'articolo, lamentando il fatto che non sia stata riconosciuta la giusta importanza al Pop up. «Dal 2011, dopo che abbiamo vinto il ricorso al Tar per salvare la mostra di Solmi censurata da Comune, ci è stata negata qualsiasi possibilità di collaborare con l'amministrazione. Questa di fatto è una grave discriminazione, non crede?», scrive la

Caputo. Pronta arriva la risposta di Marasca: «Popup è stata per Ancona ed è tuttora una grandiosa esperienza, ha lasciato opere alla città, ma certo non è che se non lavora Popup non esiste la street art in una città». E del resto, finché c'è il ricorso in ballo, siamo punto e a capo. Seguono poi una serie di botta e risposta su Facebook, fino alla pubblicazione della lettera protocollata in cui Mac chiede al Comune i famosi 30mila euro per i prossimi Pop Up, che per l'amministrazione «è un ricatto bello e buono». Ed ecco che le posizioni si allontanano ancora di più. A che punto siamo arrivati? Che il Mac continuerà a non collaborare con il Comune e la causa andrà avanti, con una richiesta di risarcimento di circa 100mila euro. Quello che dispiace è che il Mac, dopo anni di ostracismo, pareva stesse ripensando al ricorso

MONICA CAPUTO DEL MAC

Grazie al nostro festival nel lontano 2008 la città ha ricevuto artisti di fama internazionale e ancora se ne traggono i benefici

per sotterrare l'ascia di guerra. E dall'altra parte Marasca si era detto vicino al Mac, in linea di concetto, per la difesa della libertà di espressione, ma che il Comune non può collaborare con un'associazione che gli fa causa. Morale: a perderci è Ancona, che sogna di vedere artisti di fama internazionale dipingere le sue strade, ancora un volta.

Eleonora Grossi

ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO